



Il contesto demografico della provincia di Latina e l'immigrazione

A cura di Sandra Verduci
Osservatorio Economico CCIAA Latina
Analisi dei dati concluse a giugno 2016

Il contesto demografico e l'immigrazione

Gli intensi flussi migratori degli ultimi anni senz'altro impongono, con un'urgenza che dovrebbe superare le logiche dell'emergenza, di intervenire sulle politiche dell'accoglienza e dell'integrazione nei diversi ambiti socio-economici di una comunità; al riguardo la nostra provincia, come del resto avviene in altri luoghi ad alta vocazione agricola, esercita un forte ruolo di attrazione di lavoratori stranieri scontando, in una misura che con elevata probabilità sfugge alle stime che tendono a sottovalutare il fenomeno, gli aspetti che caratterizzano tali flussi migratori con una frequenza significativa, come il caporalato ed il lavoro nero, di cui si discute ampiamente nel dibattito locale.

La breve sintesi che segue non intende affrontare con esaustività i temi sopra accennati, che richiederebbero una trattazione ben più articolata, diversamente si pone l'obiettivo di fotografare alcune delle coordinate numeriche utili a cogliere gli effetti demografici, nonché ad approssimare la dimensione socio-economica, almeno in termini di cambiamento, senza alcuna presunzione di analisi in profondità cui si rinvia ad un'ampia letteratura oggi disponibile, che indaga i nodi dell'integrazione declinandoli nei suoi molteplici aspetti.

La premessa indispensabile è che in Italia, nel corso del 2015, per la prima volta dal secondo dopo guerra, la popolazione è diminuita, con previsioni per i prossimi anni di un prosieguo delle tendenze che hanno determinato tale esito, dovuto all'indebolimento delle componenti della crescita quali, tassi di natalità in costante calo, raffreddamento delle entrate dall'estero e aumento delle uscite.

In tale scenario di crescita zero della componente italiana della popolazione, peraltro in corso di invecchiamento, ed in cui i flussi stranieri hanno alimentato gli incrementi demografici complessivi, aggiornare il quadro demografico della provincia di Latina risulta un esercizio senz'altro utile a comprendere se nel contesto locale si replicano dinamiche simili e di pari intensità e se quei fattori di maggiore giovanilità che l'hanno caratterizzata in misura significativa fino agli '80, persistono o diversamente sono divenuti marginali.

In un quadro regionale di progressiva minore concentrazione della popolazione nell'area metropolitana romana a favore delle zone limitrofe, economicamente più accessibili ai flussi di gravitazione lavorativa, l'area meridionale vede ridursi leggermente il proprio peso, per un contributo algebrico alla geografia della popolazione laziale, al netto degli stridi connessi all'ultima rilevazione censuaria, che rimane grossomodo costante negli ultimi 15 anni per la provincia di Latina, rappresentando questa ultima una quota che sfiora il 10% dei residenti nel Lazio.

Tab. 1 – Superficie e popolazione residente nelle province laziali (valori assoluti e %)

Territori	2015			Percentuale residenti				
	Sup. Km ²	sup. % sul Lazio	Pop. Residente *	2015	2011	2001	1991	1981
Viterbo	4.068	22,4	321.355	5,5	5,7	5,6	5,5	5,4
Rieti	3.011	16,6	158.383	2,7	2,8	2,9	2,9	2,8
Lazio nord	7.079	39,0	479.738	8,1	8,5	8,5	8,4	8,2
Città di Roma	1.498	8,3	2.867.143	48,7	47,6	49,8	53,5	56,8
Resto della provincia	4.067	22,4	1.475.276	25,0	25,1	22,6	19,2	17,1
Provincia di Roma	5.565	30,7	4.342.419	73,7	72,6	72,4	72,7	73,9
Latina	2.250	12,4	574.156	9,7	9,9	9,6	9,4	8,7
Frosinone	3.245	17,9	495.269	8,4	9,0	9,5	9,5	9,2
Lazio sud	5.495	30,3	1.069.425	18,2	18,9	19,1	18,9	17,9
Lazio	18.139	100,0	5.891.582	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Osserfare su dati Istat

Ammontano, dunque, ad oltre 574mila gli abitanti pontini residenti a novembre 2015 (ultimo dato disponibile alla chiusura di questa analisi), per una crescita di circa 30mila unità dall'ultima rilevazione censuaria del 2011 (+5,4% in termini relativi); incremento che si è realizzato in linea con la "concentrazione" territoriale nei comuni della provincia, per un aumento più significativo nei centri di maggiore dimensione, che mantengono la storica capacità attrattiva, come sarà illustrato nel prosieguo dell'analisi con riferimento alla presenza dei cittadini stranieri.

Tab. 2 –Popolazione residente nei comuni della provincia di Latina (valori assoluti, % e var %)

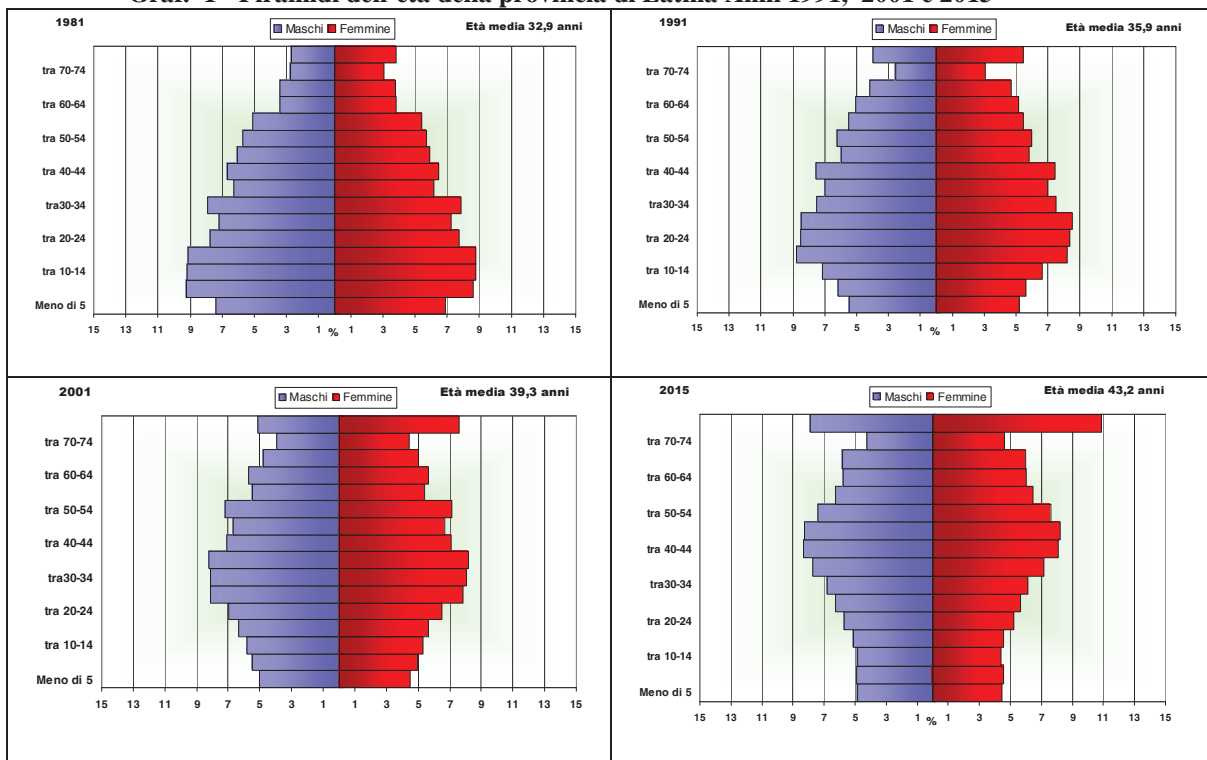
Comuni	2015 *	Peso % sul tot	var% 2015-2011	Peso % sul tot anno 2011
Latina	126.039	22,0	6,9	21,6
Aprilia	73.276	12,8	9,4	12,3
Terracina	46.016	8,0	4,0	8,1
Fondi	39.773	6,9	7,0	6,8
Formia	38.142	6,6	5,0	6,7
Cisterna di Latina	36.859	6,4	3,7	6,5
Sezze	24.892	4,3	3,2	4,4
Gaeta	20.861	3,6	0,5	3,8
Sabaudia	20.462	3,6	8,8	3,5
Minturno	19.791	3,4	1,6	3,6
Pontinia	14.910	2,6	7,9	2,5
Priverno	14.533	2,5	4,6	2,6
Cori	11.066	1,9	0,4	2,0
Itri	10.679	1,9	2,1	1,9
San Felice Circeo	10.018	1,7	15,0	1,6
Sermoneta	9.834	1,7	7,7	1,7
Sonnino	7.527	1,3	3,4	1,3
Santi Cosma e Damiano	6.910	1,2	0,4	1,3
Monte San Biagio	6.276	1,1	2,1	1,1
Roccagorga	4.584	0,8	0,7	0,8
Castelforte	4.396	0,8	-0,1	0,8
Lenola	4.188	0,7	0,8	0,8
Norma	3.965	0,7	-1,7	0,7
Ponza	3.336	0,6	2,5	0,6
Sperlonga	3.335	0,6	0,0	0,6
Maenza	3.077	0,5	0,0	0,6
Spigno Saturnia	2.964	0,5	2,1	0,5
Bassiano	1.591	0,3	0,7	0,3
Prossedi	1.204	0,2	-2,4	0,2
Roccasecca dei Volsci	1.147	0,2	1,9	0,2
Rocca Massima	1.134	0,2	3,7	0,2
Ventotene	745	0,1	7,8	0,1
Campodimele	626	0,1	-1,9	0,1
Totale provincia di Latina	574.156	100,0	5,4	100,0

* nov 2015

Fonte: elaborazione Osserfare su dati Istat

L'analisi della struttura per età, che impone un periodo di osservazione più lungo per apprezzare le modificazioni strutturali della popolazione, mostra attraverso il confronto dei grafici di seguito esposti, tendenti nel tempo alla classica rappresentazione a "fuso" di una popolazione progressivamente più matura, come le classi di età più giovani (base della piramide) si siano assottigliate, a favore delle più mature.

Graf. 1 - Piramidi dell'età della provincia di Latina Anni 1991, 2001 e 2015



Fonte: elaborazione Osserfare su dati Istat

Al riguardo, la quota di popolazione attiva (15-64 anni) risulta complessivamente stazionaria intorno ai 2/3 degli abitanti locali, sebbene all'interno delle classi, le piramidi su esposte mostrino la maggiore presenza nelle fasce over40; il discrimine più evidente emerge con riferimento agli estremi, difatti la quota di giovani (compresi tra 0 e 14 anni) crolla al 14,0%, in linea con la media nazionale, mentre al censimento dell'81 rappresentavano ben 1/5 della popolazione (1/5 in Italia).

Contemporaneamente, nell'intero intervallo considerato (1981-2015) si registra l'aumento di 10 punti percentuali della popolazione anziana (nella stessa misura dello scarto sopra evidenziato con riferimento ai giovani), che giunge col rappresentare poco meno di 1/5 dei residenti della nostra provincia (13,2% nel '81), dato leggermente inferiore ai valori nazionali (21,7%).

Tali evidenze sono rappresentate nella tabella di seguito esposta:

**Tab. 3 –Popolazione e indici di struttura in provincia di Latina e in Italia
(valori assoluti, % e var %)**

	Latina					Italia				
	1981	1991	2001	2011	2015	1981	1991	2001	2011	2015
Residenti	434.086	476.282	491.230	544.732	572.472	56.556.911	56.744.119	56.995.744	59.433.744	60.795.612
Età media	32,9	35,9	39,3	42,3	43,2	36,1	38,5	41,5	43,6	44,4
% Popolazione 0-14 anni	25,2	18,8	15,5	14,3	14,0	21,4	16,3	14,2	14,1	13,8
% Popolazione 15-64 anni	65,1	69,4	69,0	67,8	66,3	65,3	68,6	67,1	65,4	64,5
% Popolazione 65+ anni	9,8	11,8	15,5	17,9	19,7	13,2	15,1	18,7	20,5	21,7
Indice di vecchiaia	38,9	62,9	99,7	124,9	140,9	61,7	96,6	131,4	145,7	157,7
Indice di dipendenza strutturale	53,7	44,0	45,0	47,4	50,9	53,1	45,3	49,0	52,8	55,1

Fonte: *elaborazione Osserfare su dati Istat*

In estrema sintesi, le evidenze sopra raccolte mostrano il **progressivo ridursi del vantaggio in termini di giovanità della popolazione pontina rispetto ai dati medi nazionali**, per un'età media che in provincia di Latina passa dai 32,9 anni nel 1981 ai 43,2 anni nel 2015 (a fronte rispettivamente dei 36,1 e 44,4 anni medi in Italia).

Al riguardo, l'indice di vecchiaia¹, pur mantenendosi su livelli di gran lunga inferiori ai valori nazionali, cresce rapidamente in serie storica; tuttavia, occorre sottolineare che l'indice di dipendenza strutturale² della popolazione della nostra provincia, indicatore di rilevanza economica e sociale in quanto misura del numero di individui non autonomi per ragioni demografiche, sebbene tenda a crescere, negli ultimi 15 anni mostra un allargamento della forbice a favore della nostra provincia rispetto ai valori nazionali, che mediamente risultano superiori di oltre 4 punti percentuali.

Tale differenziale positivo risulta più elevato rispetto alle rilevazioni censuarie precedenti, frutto appunto della maggiore "frequenza relativa" riferita alla popolazione attiva (classi di età 15-64 anni) cui contribuisce senz'altro, come evidenziato di seguito, la componente migratoria.

Infatti, in un contesto nazionale di costante decremento del tasso di crescita naturale³ della popolazione, **Latina rimane l'unico territorio laziale a mantenersi ancora su di un sentiero positivo**, sebbene si assista ad un rallentamento delle dinamiche nell'ultimo triennio, come evidenziato nella tabella sotto riportata.

Tab. 4 –Tasso di crescita naturale della popolazione residente nelle province del Lazio e in Italia – Serie storica 2002-2014

Territori	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Viterbo	-3,4	-4,0	-2,6	-3,5	-2,9	-2,7	-2,9	-2,7	-3,0	-2,7	-3,5	-3,6	-3,7
Rieti	-4,0	-4,5	-3,4	-3,5	-3,6	-3,7	-3,6	-3,3	-4,2	-3,4	-4,3	-4,9	-4,7
Roma	0,4	0,4	0,9	0,7	1,3	0,9	1,5	0,6	0,5	0,5	-0,1	0,1	-0,4
Latina	1,9	1,3	2,0	1,4	1,7	1,9	2,1	1,9	1,5	1,5	0,8	0,9	0,5
Frosinone	-1,3	-1,6	-1,0	-1,2	-1,2	-1,3	-1,0	-1,6	-1,5	-2,4	-2,4	-2,7	-2,7
Lazio	0,1	-0,1	0,5	0,2	0,8	0,5	0,9	0,3	0,1	0,1	-0,5	-0,4	-0,8
ITALIA	-0,3	-0,7	0,3	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	-0,4	-0,8	-0,8	-1,3	-1,4	-1,6

Fonte: *elaborazione Osserfare su dati Istat*

Le evidenze riferite al tasso di crescita totale⁴, superiore a quello naturale in quanto comprensivo della crescita dovuta alla componente migratoria, mostrano il **significativo contributo dei flussi migratori** (provenienti da altro comune di altra provincia, sia italiani che stranieri) **negli ultimi anni in provincia di Latina, decisamente più rilevante di quanto sia avvenuto nelle altre aree regionali**; fa

1 **Indice di vecchiaia**: rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

2 **Indice di dipendenza strutturale**: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

3 **Tasso di crescita naturale**: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

4 **Tasso di crescita totale**: somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.

eccezione Roma, la cui dimensione metropolitana mostra pressoché altrettanta vivacità, sebbene i fattori attrattivi rispetto alla nostra provincia si riferiscano a coordinate socio-economiche notevolmente distanti e, dunque, non comparabili.

Tab. 5 –Tasso di crescita totale della popolazione residente nelle province del Lazio e in Italia Serie storica 2002-2014

Territori	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2014
Viterbo	4,1	11,8	8,8	6,5	5,6	16,5	14,5	5,2	3,6	4,3	9,4	-0,7
Rieti	3,1	7,1	6,9	7,0	2,6	10,6	12,6	4,5	-1,6	-2,1	10,4	-4,3
Roma	2,9	6,6	10,1	5,5	6,6	12,2	10,8	8,3	8,5	6,8	11,1	4,8
Latina	6,8	10,9	12,1	8,7	7,2	16,0	16,3	11,6	7,3	7,5	13,1	4,9
Frosinone	-0,3	3,0	2,1	1,6	0,0	6,6	4,8	0,1	-0,1	-1,0	1,9	-1,4
Lazio	3,0	7,0	9,4	5,6	5,9	12,2	11,0	7,6	7,1	5,8	10,4	3,7
ITALIA	2,5	6,4	6,6	3,3	2,7	7,3	5,9	3,2	2,9	1,9	4,9	0,2

Fonte: elaborazione Osserfare su dati Istat

La tabella sopra riportata mostra come Latina si distingua rispetto alle altre realtà laziali per la maggiore capacità di attrazione di flussi di nuove residenze provenienti da fuori provincia; osservando la serie storica, occorre tener presente che successivamente ai decreti flussi di marzo e dicembre 2006, i cui effetti amministrativi hanno prodotto le variazioni a due cifre rilevate nel biennio 2007-2008, il fenomeno tende a rallentare negli ultimi anni. Inoltre, occorre sottolineare che il “salto” condiviso dalla gran parte dei territori nel corso del 2012 è dovuto agli “aggiustamenti” demografici che di consueto avvengono nell’anno successivo al censimento, con un “ritorno” delle residenze non rilevate in sede censuaria (spesso seconde case) e dunque cancellate per legge dalle anagrafi comunali.

In ogni caso la nostra provincia mostra dinamiche molto simili a quelle capitoline, che peraltro influenzano anche la geografia degli insediamenti nel nord pontino; al riguardo, le altre realtà “minori” laziali si posizionano a fine periodo su preoccupanti valori di decrescita della popolazione complessiva.

Focalizzando l’attenzione su un periodo più breve, per quanto attiene la componente straniera in ingresso, il peso dei flussi di cittadini di nazionalità estera nella nostra provincia è evidenziato nella tabella sotto riportata, atteso che il contributo di questi alla crescita demografica (53,7% in termini relativi, pari a quasi 15mila stranieri in più dalla rilevazione censuaria al 1° gennaio 2015, ultimo dato Istat disponibile per la popolazione straniera) è superiore al bilancio comunque positivo dei cittadini italiani (circa 13mila unità in più).

Tab. 6 –Popolazione residente italiana e straniera nelle province del Lazio e in Italia al 1° gennaio 2015 e al 9 ottobre 2011 – Var % e peso % stranieri

Territori	Popolazione Totale			Stranieri			Contributo % alla var ass. pop. tot	Italiani			Peso % Stranieri	
	2015	2011	Var%	2015	2011	Var%		2015	2011	Var%	2015	2011
Viterbo	321.955	312.864	2,9	30.028	23.714	26,6	69,5	291.927	289.150	0,96	9,3	7,6
Rieti	158.981	155.164	2,5	13.036	9.659	35,0	88,5	145.945	145.505	0,30	8,2	6,2
Roma	4.342.046	3.997.465	8,6	523.957	342.686	52,9	52,6	3.818.089	3.654.779	4,47	12,1	8,6
Latina	572.472	544.732	5,1	45.749	30.859	48,3	53,7	526.723	513.873	2,50	8,0	5,7
Frosinone	496.971	492.661	0,9	23.754	18.789	26,4	115,2	473.217	473.872	-0,14	4,8	3,8
Lazio	5.892.425	5.502.886	7,1	636.524	425.707	49,5	54,1	5.255.901	5.077.179	3,52	10,8	7,7
ITALIA	60.795.612	59.433.744	2,3	5.014.437	4.027.627	24,5	72,5	55.781.175	55.406.117	0,68	8,2	6,8

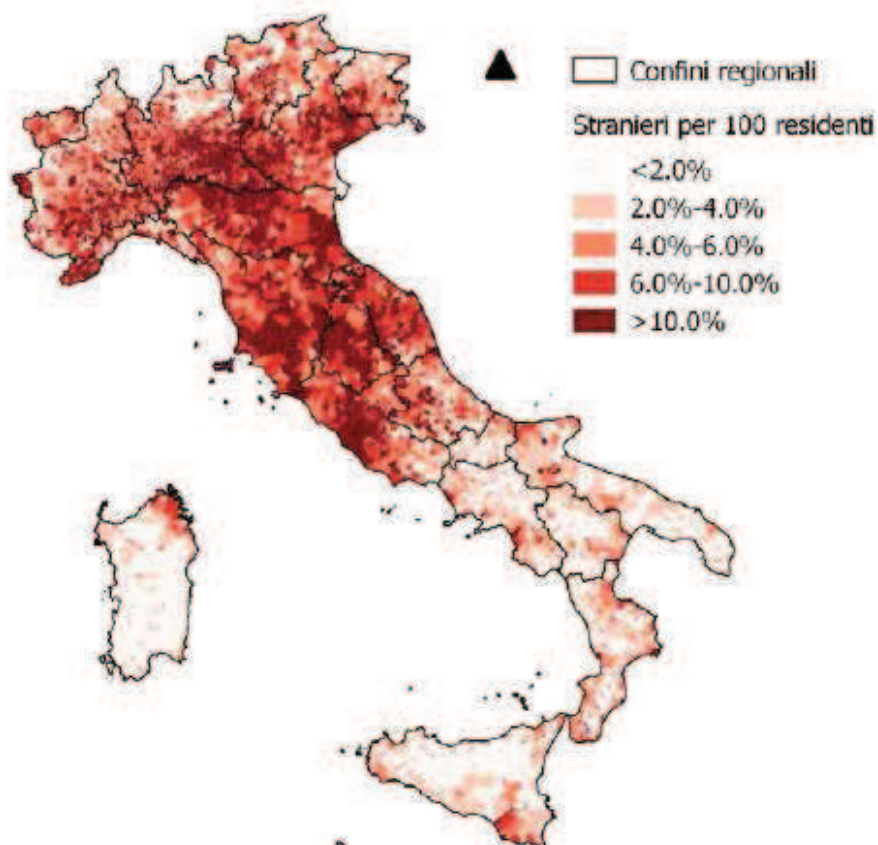
Fonte: elaborazione Osserfare su dati Istat

Tornando, dunque, alle premesse, con riferimento alla componente straniera della popolazione, l’analisi riferita agli ultimi quindici anni evidenzia come, complici i flussi migratori, la composizione strutturale della popolazione della provincia conti su una minore dipendenza delle classi più giovani e più anziane rispetto alla popolazione in età lavorativa (tab. 3).

Gli effetti positivi sulla composizione strutturale della popolazione sono dovuti ai fattori socio-economici che tipicamente caratterizzano i flussi migratori che sono generati prevalentemente dalla ricerca di un posto di lavoro e dunque alimentati dalle fasce di età più giovani. Circoscrivendo l'analisi alla componente straniera, si evidenzia che *"... il profilo per sesso e per età degli stranieri è il risultato di strutture demografiche piuttosto differenti in funzione dei diversi paesi di provenienza. Al riguardo, infatti è più frequente che da alcune aree dell'Europa centrale e orientale (ad esempio, Moldavia e Polonia) e da specifici paesi del Sud-Est asiatico (l'esempio classico è quello dalle Filippine) e dell'America Latina (Ecuador e Perù sono gli esempi più importanti), le donne migrano per lavoro e spesso fungono da apripista per l'arrivo dei familiari; diversamente, rispondono al modello più tradizionale in cui è l'uomo l'attore principale dello spostamento e le donne hanno spesso una funzione subalterna, le migrazioni dal Nord Africa e dal sub-continente indiano⁵".*

La cartografia di seguito riportata mostra la significativa intensità della presenza straniera nella nostra provincia, soprattutto nelle zone a maggiore vocazione agricola e nell'area nord, oltre che, come di seguito sarà evidenziato, nei comuni di maggiore dimensione.

Graf. 2 - Percentuale di stranieri tra i residenti nei comuni italiani. Italia, 1° gennaio 2014



Fonte: Istat, Movimento a calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza

Le scelte di localizzazione nei centri urbani rispondo ad un insieme di fattori di attrazione legati all'offerta di lavoro, all'accessibilità economica ai servizi del luogo (il costo degli affitti abitazioni in primis), nonché a logiche aggregative, in cui la concentrazione storica di alcune comunità facilita la crescita delle stesse,

⁵ "La presenza straniera in Italia" di Salvatore Strozza Dipartimento di Scienze Politiche – Università di Napoli Federico II

in quanto genera positive relazioni di integrazione all'interno di queste. Ne sono esempi evidenti, la comunità Sikh a Sabaudia, come l'elevata presenza di romeni nel comune setino.

Tab. 7 –Popolazione straniera residente in provincia di Latina, Lazio e in Italia al 1° gennaio 2015 e var% sui dati cens 2011 (9 ottobre)

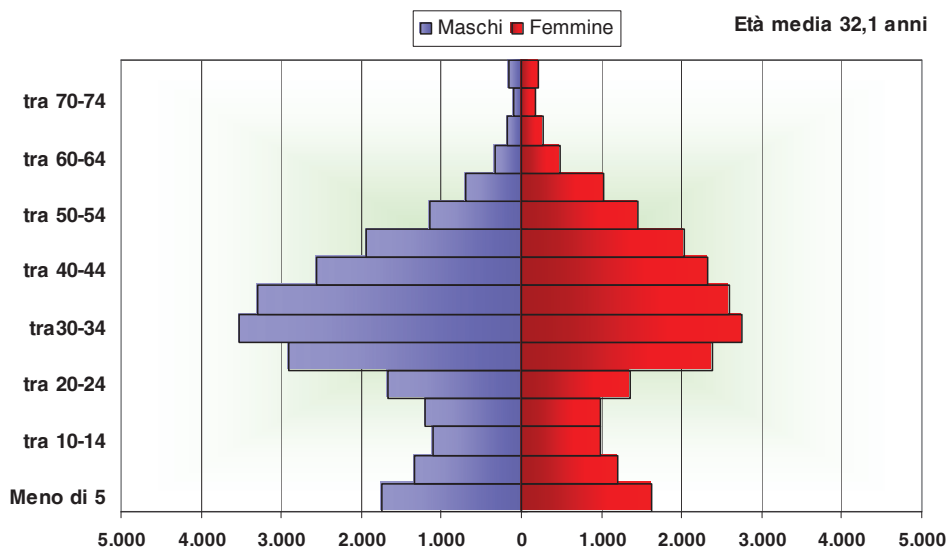
Comuni	Stranieri 1° gen 2015	% su pop. Residente	% sul tot stranieri	Var % pop. straniera sul cens. 2011	Var % pop. Italiana sul cens. 2011
Latina	9.262	7,4	20,2	58,7	3,73
Aprilia	8.462	11,7	18,5	45,7	4,68
Terracina	3.870	8,5	8,5	41,0	0,78
Fondi	3.548	8,9	7,8	60,0	3,35
Sezze	3.504	14,1	7,7	37,3	-0,93
Cisterna di Latina	3.311	9,0	7,2	52,4	0,16
Sabaudia	2.270	11,2	5,0	53,0	4,08
Pontinia	1.622	10,9	3,5	87,7	2,42
San Felice Circeo	1.311	13,1	2,9	86,0	8,32
Cori	1.172	10,6	2,6	20,2	-1,13
Priverno	1.134	7,8	2,5	52,6	1,98
Primi 11 Comuni a > presenza stranieri	39.466	10,1	86,3	51,2	7,94
Tot Provincia di Latina	45.749	8,0	100,0	48,3	2,50
Lazio	636.524	10,8	---	49,5	3,52
Italia	5.014.437	8,2	---	24,5	0,68

Fonte: elaborazione Osserfare su dati Istat

Dall'ultima rilevazione censuaria del 2011, la popolazione straniera, che a Latina occupa uno spazio demografico in linea con i valori nazionali pari a circa all'8% del totale dei residenti (10% nei comuni a maggiore "integrazione"), come già evidenziato mostra un incremento oltremodo significativo pari a quasi 15 mila unità in più, che alimentano le fila degli abitanti non indigeni che giungono a superare le 45mila e 700 unità.

Tale universo restituisce una piramide delle età fortemente concentrata nelle classi dei giovani adulti, in un percorso di inserimento che, come già accennato, nel tempo avviene *in primis* alimentando i flussi in entrata in età lavorativa, che solo successivamente generano nuove nascite; risultano, inoltre, su valori minimi le classi più anziane.

Graf. 3 - Piramidi dell'età della popolazione straniera in provincia di Latina 1° gennaio 2015



Fonte: elaborazione Osserfare su dati Istat

Un rapido sguardo alle provenienze più significative, mostra complessivamente la maggiore presenza di cittadini comunitari (*in primis* i romeni), sebbene gli indiani rappresentino la seconda comunità, proprio in ragione dei fattori economici di attrazione già evidenziati legati all'agricoltura. A notevole distanza le altre provenienze.

Tab. 8 –Popolazione straniera residente in provincia di Latina, per nazionalità

	Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	Quota % sul tot
1	Romania	8.891	9.951	18.842	41,2
2	India	6.739	2.399	9.138	20,0
3	Albania	1.085	1.073	2.158	4,7
4	Ucraina	448	1.313	1.761	3,8
5	Marocco	770	606	1.376	3,0
6	Polonia	466	763	1.229	2,7
7	Filippine	490	625	1.115	2,4
8	Tunisia	632	378	1.010	2,2
9	Bangladesh	617	175	792	1,7
10	Moldova	309	472	781	1,7
11	Cina Rep. Popolare	396	375	771	1,7

Fonte: elaborazione Osserfare su dati Istat

Sebbene le residenze rappresentino solo la parte formalizzata dei flussi, sottostimando largamente le presenze effettive, si sottolinea come la tesi del prof. Strozza in precedenza riportata sembra confermata per la nostra provincia, atteso che le donne romene, polacche e filippine superano i connazionali di sesso maschile; diversamente i tunisini, marocchini e bengalesi sono in misura superiore di genere maschile. L'unica eccezione rispetto a tale tesi è rappresentata dalla comunità indiana, che nella nostra provincia è fortemente influenzata dalla finalizzazione dei flussi prevalentemente destinati alle attività agricole, fattore questo che determina la prevalenza appunto del genere maschile.

Le riflessioni sinora rappresentate, chiaramente non esaustive come già anticipato nelle premesse delle tematiche connesse all'impatto socio-economico dei fenomeni migratori e del contestuale invecchiamento della popolazione italiana, offrono un breve spaccato di un collettivo eterogeneo e, in quanto tale, di crescente complessità. Al riguardo, l'imprenditoria straniera rappresenta senz'altro con immediatezza l'apporto crescente della componente straniera alla vita economica della nostra provincia, sebbene occorra sottolineare che la sempre maggiore enfasi che caratterizza il dibattito a livello nazionale sul ruolo degli "attori" economici di origine immigrata nel panorama imprenditoriale italiano ha la parvenza più di un auspicio, che di una concreta rappresentazione di una realtà consolidata.

Anche il mercato del lavoro può definirsi "etnico", considerato che spesso le esperienze dei lavoratori stranieri raccontano di una concentrazione in alcuni settori, come l'agricoltura, le costruzioni, il terziario non avanzato ed il lavoro domestico, con mansioni di basso profilo, spesso in condizioni di precariato che dilaga nella piaga dell'"informalità". Le scelte di dumping non solo economico da parte di quanti ricorrono a tale forme di impiego, ha risvolti anche in termini di "dumping sociale", in quanto ha preoccupanti riflessi sull'integrazione e sulla coesistenza nei luoghi, come le cronache locali riportano con frequenza.